

## LA SVOLTA

Dopo i sopralluoghi e i tavoli tecnici arriva la firma della giunta Fugatti. Poi toccherà alla cordata di imprenditori (tra essi anche Arcese e Pederzoli) farne luogo di cura e benessere

# Firmato l'accordo per «Villa Angerer»

*C'è il via libera della Provincia al recupero dell'ex Sanaclero, come voleva il Comune*

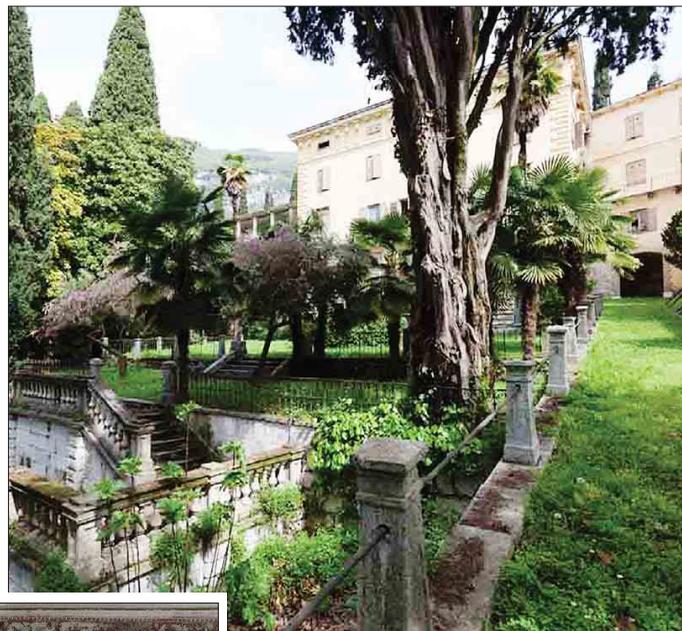
ARCO - Almeno per uno dei grandi volumi arcenses da troppo tempo inutilizzati da ieri c'è un accordo nero su bianco firmato anche dalla giunta provinciale che impegna la politica trentina e arcense - ma anche l'imprenditoria e altri enti pubblici e privati - a dare un futuro a ciò che ha avuto un nobile passato. La giunta Fugatti, su proposta

culturale con una delibera della Soprintendenza per i beni architettonici del 2004 ed è stato oggetto di ripetute visite e sopralluoghi negli ultimi mesi, che evidentemente hanno portato a qualcosa.

L'accordo prevede il recupero conservativo delle principali strutture storico-architettoniche e la loro futura destinazione, anche con il coinvolgimento di privati, ad attività alberghiera di categoria elevata. «Una struttura di questo tipo - spiega la giunta provinciale - consentirebbe infatti di colmare un vuoto nell'offerta turistica del Comune, a fronte di una domanda in forte crescita. Alla sottoscrizione dell'accordo preliminare seguirà la stipula definitiva, che terrà conto delle osservazioni eventualmente pervenute».

«Villa Angerer», con l'esteso parco, cinto da mura, è stata in origine una villa padronale, ceduta negli anni 30 del secolo scorso dalla famiglia proprietaria all'Istituto Fides e successivamente trasformata in sanatorio, con l'aggiunta di nuovi edifici, destinati alla cura o di servizio. L'attività sanitaria era stata abbandonata negli anni '70. Nel 1983, il compendio è passato alla Provincia autonoma, e nel 1994 è stato rimosso il vincolo di destinazione sanitaria. Mentre la parte del giardino storico è sempre stata sottoposta a manutenzione, nel corso degli an-

Qui accanto una veduta della facciata di «Villa Angerer» e del grande parco, qui sotto un scorcio degli interni (foto Stefano Salvi)



Una struttura di lusso di cui Arco sente la mancanza, ma con una vocazione curativa con il dottor Fontana

dell'assessore all'urbanistica Mario Tonina e del collega Roberto Failoni, ha infatti approvato uno schema di accordo preliminare fra Provincia e Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione di «Villa Angerer», l'ex «Sanaclero» che sorge con tutta la sua imponente architettonica fra le frazioni di Ville e Chiarano. Il compendio, che con l'annesso parco si estende per circa 30.000 metri quadrati, è stato riconosciuto bene di interesse

ni, gli edifici non sono stati oggetto di periodici interventi e sono andati progressivamente in degrado. Il Comune di Arco, pur non essendo proprietario dell'immobile, ha manifestato il suo interesse ad un riutilizzo del luogo, previo recupero del patrimonio architettonico ed artistico che racchiude. L'accordo va in questa direzione. Poi, però, dovranno entrare in azione i privati. A fare da collegamento tra i due mondi ci ha pensato l'ex sindaco di Arco e

attuale presidente della «Fondazione Comunità di Arco» Paolo Mattei, ma della partita è anche Silvano Grisenti che sta coordinando la cordata di imprenditori. Ne fanno parte Eleuterio Arcese e Paolo Pederzoli, interessati all'idea di creare a «Villa Angerer» un polo della nutrizione e del benessere da affidare al prestigio del professor Luigi Fontana. L'esempio portato in passato è quello del «Palace Hotel» di Merano, un cinque stelle con questa vocazione. **D.P.**